



# *I pastori d'Abruzzo*

*di Gabriele D'Annunzio*



# Questo lavoro è stato eseguito da...



- **Alberto**
- **Alexandra**
- **Angelo**
- **Emanuela**
- **Emanuele Neri**
- **Federico**
- **Giulia**
- **Ilaria Di Nicola**
- **Keadà**
- **Sara Olivieri**
- **Sofia**
- **Tommaso**

# L'Abruzzo

- L'Abruzzo è una regione che si affaccia sul mar Adriatico ed è quasi interamente montuosa.



- Nella parte occidentale si trovano le cime più alte dell'Appennino: il Gran Sasso e La Maiella.
- Gli Appennini degradano verso il mare e formano una zona brulla e arida, con terreni argillosi. La costa è bassa e sabbiosa a Nord e più frastagliata a Sud. I fiumi brevi scorrono tra loro paralleli e sfociano nel mar Adriatico. Il clima è mite lungo le coste e più rigido verso l'interno, con inverni freddi.

- L'Abruzzo è una regione la cui popolazione si concentra soprattutto lungo la costa.



- L'agricoltura è praticata in particolare nella Piana del Fucino e nelle conche vicino a L'Aquila . Si coltivano frumento, ortaggi e barbabietole da zucchero, ma i prodotti più tipici sono lo **zafferano** e la **liquirizia**. E' diffuso l'allevamento degli ovini e dei bovini, mentre lungo le coste si pratica la pesca. Sono presenti industrie tessili, alimentari, chimiche, meccaniche, della carta e dell'abbigliamento. E' in crescita il turismo per la presenza dei Parchi Nazionali, degli stabilimenti balneari sulla costa e degli impianti sciistici sugli Appennini. Sui rilievi collinari è in crescita il turismo legato alle aziende agrituristiche.

- Un tempo la pastorizia era l'attività economica più diffusa. Una delle più antiche tradizioni legate ad essa è la transumanza, ossia l'uso di spostare le greggi verso le montagne in estate e verso valle in inverno, spesso spostandosi a piedi per centinaia di chilometri.
- Lasciandosi alle spalle il rigido clima invernale della montagna abruzzese, i pastori conducevano a piedi le pecore in Puglia, dove li attendevano sconfinite distese di pascoli ed erba fresca.



- A far loro compagnia c'erano solo i fedeli cani da pastore e i suoni della montagna, a volte minacciosi e terrificanti.

- Poche sono le poesie scritte sulla transumanza: una delle più famose è “I pastori d’Abruzzo” di Gabriele D’Annunzio.
- Gabriele D’Annunzio nacque a Pescara il 12 marzo 1863 e morì a Gardone Riviera il 1 marzo 1938. E’ stato uno scrittore, poeta, militare, politico, giornalista e patriota italiano, simbolo del decadentismo e celebre figura della prima guerra mondiale. soprannominato il Vate, cioè “poeta sacro”, occupò una posizione importante nella letteratura italiana.



## Ciò che esprime la poesia



Il poeta con questa poesia vuole esprimere la sua nostalgia per l'Abruzzo paragonandola alla nostalgia dei pastori quando partono per il lungo viaggio con le loro greggi, che porteranno in Puglia.

## I PASTORI D'ABRUZZO

Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.

Ora in terra d'Abruzzo i miei pastori  
lascian gli stazzi e vanno verso il mare,  
vanno verso l'Adriatico selvaggio  
che verde è come i pascoli dei monti.



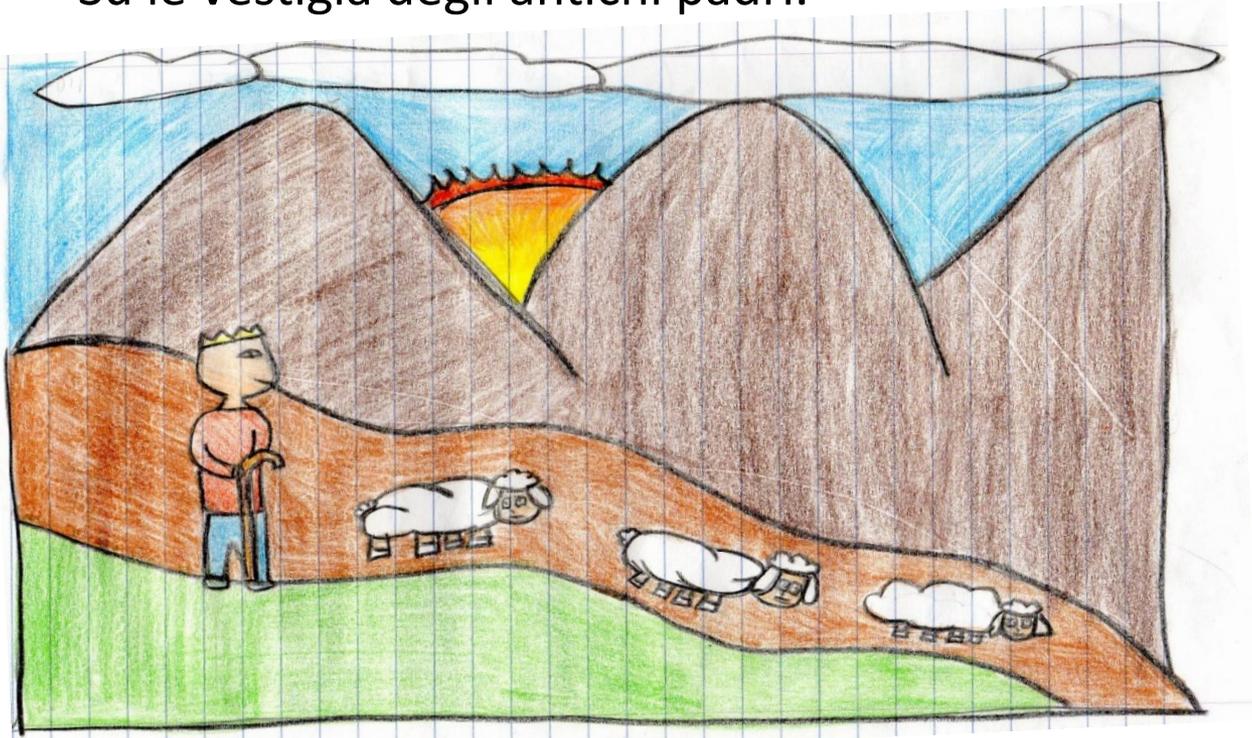
E' settembre, è tempo di andare. In Abruzzo i pastori lasciano gli ovili di montagna e si incamminano verso il mare Adriatico, che ha lo stesso colore dei prati.

Han bevuto profondamente ai fonti alpestri  
che sapor d'acqua natia  
rimanga nei cuori esuli a conforto,  
che lungo illuda la lor sete in via.



Hanno bevuto abbondantemente alle fonti  
native quasi a volere conservare il sapore di  
quell'acqua fresca nella loro anima, per consolarsi  
durante le sofferenze invernali e per sopportare la  
sete durante la transumanza.

Rinnovato hanno verga d'avellano.  
E vanno per tratturo antico al piano  
Quasi per un erbal fiume silente,  
Su le vestigia degli antichi padri.



Hanno tutti un nuovo bastone. Percorrono  
sempre lo stesso percorso scendendo a valle  
come se camminassero in un fiume, ancora  
verde di erba, sulle orme dei loro antenati

Oh voce di colui che primamente conobbe il tremolar della marina!  
Ora lung'esso il litoral cammina la greggia.



Colui che, per primo riconosce il tremolar del mare, esulta e sulla riva cammina il gregge.

Senza mutamento è l'aria  
E il sole imbionda sì la viva lana  
Che quasi dalla sabbia non divaria.  
Ischiacquìo, calpestìo, dolci rumori,  
Ah perchè non son io coi miei pastori?



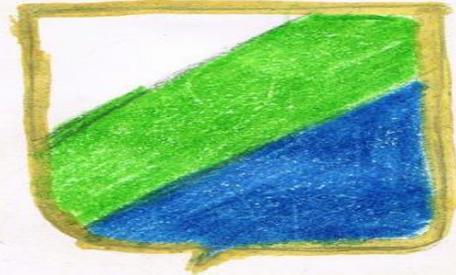
L'aria di fine estate è ancora ferma ed il sole illumina la lana delle greggi così tanto da farla confondere con la sabbia. Il rumore delle onde e il suono dell'incedere delle pecore sono dolci suoni per il poeta, che vorrebbe essere lì con i suoi pastori

In Abruzzo  
percorrendo



gli  
antichi  
tratturi  
dei pastori  
di  
Gabriele  
D'Annunzio

Niemi a visitare  
i capoluoghi



Nicchi di storia  
e tradizioni



e immergiti nei bellissimi  
paesaggi naturali.